

trono Massimo nell'atto di distribuire lo stipendio ai soldati, e spogliatolo della veste imperiale lo conduce da Teodosio, che poi lo consegna al carnefice: Μάξιμος ... ἐκ τοῦ βασιλείου κατήγετο θρόνου, χρήματα διανέμειν τοῖς ὑπ' αὐτὸν στρατιώταις ἀρξάμενος, γυμνωθεὶς δὲ τοῦ βασιλικῆς σχήματος Θεοδοσίῳ προσήγετο (1). Orosio invece, seguito da Paolo Diacono (2), parla dell'assalto improvviso di Teodosio, che *clausit, cepit, occidit* il suo avversario; più esplicitamente Pacato imagina che Massimo *ut clausae canibus ferae quaesito diu exitu desperatoque consistunt et prae timore non fugiunt, ita ille ipso quo agitabatur metu adligatus in oppidum semet Aquileiense praecipitat non ut vitam resistendo defenderet, sed ne poenam frustrando differret*.

Infine l'*epitome de Caesaribus* e la cronaca di Marcellino affermano che l'uccisione avvenne *apud Aquileiam*, anzi in parecchie cronache tardive si dice con maggiore esattezza che *Maximinus occiditur tertio lapide ab Aquileia* (3).

Se ne deve concludere probabilmente che la versione di Zosimo è più drammatica che veritiera, mentre l'avanzata di Teodosio, che è difficile sia rimasta clandestina fino all'ultimo momento, costrinse Massimo, uscito ad incontrarlo, a ritirarsi verso la città; durante tale ritirata egli probabilmente trovò la morte nelle vicinanze delle mura (e non occorre pensare proprio a Terzo di Aquileia); a Zosimo invece, o alla sua fonte, piacque di immaginare un giudizio e una condanna che dessero maggiore solennità e gravità agli avvenimenti e giustificassero agli occhi degli ortodossi la perfetta correttezza di Teodosio. Gli ortodossi infatti avevano trionfato con lui nella lotta contro l'usurpatore e senza dubbio con sentimenti di viva letizia tornava ad Aquileia in quel tempo il vescovo Ambrogio (4) a consacrare il nuovo vescovo Aquileiese, successore di Valeriano, nella persona di Cromazio.

Teodosio fu pertanto ad Aquileia nel 388^p dopo la vittoria, e

(1) ZOSIM., IV, 46; Sulp. Sev., XX, I, 8, accetta queste medesime versioni.

(2) Paolo Diacono aggiunge in confronto della sua fonte che *hanc Maximi perditionem Beatus Martinus ante praedixit*. Cfr. VENANT. FORT., *Vita Martini* II, 118-21; Sulp. Sev., XX, 1, 8-9; SEEK, *Gesch. Unterg. ant. Welt* V, 525.

(3) MOMMSEN, *Chr. Min.* I, 245; 462 n. 1191; II, 15 n. 17; III, 169, n. 1-3; 299 n. 460; SOCR., *Hist. Eccl.* V, 12, fa che Teodosio si diriga su Milano invece che su Aquileia per combattere Massimo.

(4) Cfr. PASCHINI, in *Mem. Stor. Forog.* VIII, 1912, 51.